

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE  
DEGLI STUDENTI A PRAGA

## E' NATA L'U.I.S.

Ci siamo incontrati, al loro ritorno da Praga, con alcuni compagni, delegati a rappresentare gli studenti italiani al Congresso Internazionale terminato nei giorni scorsi, ed abbiamo chiesto loro di informare i nostri lettori sull'importanza del Congresso, sui suoi lavori, sulla partecipazione della delegazione italiana.

Il Congresso è stato, ci dice Giovanni Berliner, una grande manifestazione unitaria, democratica ed antifascista.

Gli studenti hanno saputo costruire la loro organizzazione, l'Unione Internazionale degli Studenti, la quale aderisce alla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica; essa rappresenta gli studenti nel campo internazionale, risolvendo i problemi di protezione, si aggiudica alle Nazioni Unite, tutto allo grande, delle donne e dei lavoratori, per impedire ogni ritorno del fascismo, per affermare la democrazia e difendere la pace.

Come erano costituite le varie delegazioni nazionali, e quali nazionali erano rappresentate nel Congresso?

« Primo Nobili, sul « Popolo », sostiene che i delegati di ogni paese erano assolutamente prevalenti di monarchisti » ci spiega il compagno Napolitano, « e come comunista non avevo che da congratularmi, dato che erano rappresentati democraticamente 2.600.000 studenti dei 25 principali Paesi del mondo. In effetti le delegazioni erano largamente rappresentative, e va sempre compresa tutte le opinioni politiche e fede religiose. E tutte le nazioni, dal Nord all'Olanda, hanno dato alla Unione Internazionale costituita dal Congresso.

E l'atteggiamento della delegazione italiana?

Come probabilmente sapeva — spiega Luciano Frantinetti — una parte della delegazione si è ritirata dal Congresso e non ha aderito alla U.I.S.; la ragione addotta è che il Congresso non ha ammesso che facessero parte della delegazione tutti gli studenti di Trieste. Anche noi abbiamo rifiutato di partecipare con noi al Congresso.

Oggi tutti i lavoratori romani possono stringere fraternalmente la mano ai compagni della Manzolini e congratularsi con loro.

## LA LOTTA CONTRO IL SABOTAGGIO

## Alla Manzolini hanno vinto!

Nessun licenziamento, incremento della produzione

Gli operai della Manzolini hanno vinto. Ieri sera infatti il « liquidatore » dell'azienda rag. Pietro Fanfani ha dichiarato così dimesso che nessun licenziamento verrà effettuato e che la produzione sarà incrementata secondo il piano presentato dal comitato tecnico.

Si trovavano riuniti ad ascoltare il rappresentante del conte Ettore Manzolini, Giovanni Parodi, segretario nazionale della FIOM, Pomiglioli Molinari, segretario provinciale del sindacato metallurgici, gli uomini della commissione interna e del comitato tecnico dell'azienda.

Tutti gli uomini sono stati alla testa degli operai in una battaglia che ha visto impegnati tutti i lavoratori romani. Si trattava di difendere il diritto al lavoro contro il sabotaggio alla produzione di un industriale.

Il merito principale di questa bella vittoria va alla commissione interna. Non è la prima volta che la commissione interna di un'azienda romana si sia trovata a far fronte ad un simile tentativo di liquidazione. Molto spesso gli uomini delle commissioni interne si sono battuti con energia e con vero spirito operario come il « Vascello » e alla « Greda ».

Altro volta, trasformazione di un proprio avvocato legale di quella della famiglia e dei compiti della commissione interna che non avevano sufficientemente riconosciuta la crescente massa operaria di fronte al problema del lavoro, della ricostruzione e della rinascita del paese.

Oggi tutti i lavoratori romani possono stringere fraternalmente la mano ai compagni della Manzolini e congratularsi con loro.

## Complici di "Pantera Nera", dinanzi alla Assise speciale

Un primo gruppo di detenuti e rappresentanti di chiavi complici della migratoria Celeste di Perlo, meglio conosciuta come il nome di « Pantera nera », e comparsa ieri mattina a suon della mezzanotte, è stato specificato di collaborare con le forze di polizia invasore. Si tratta dell'avv

Secondo notizie informazioni, il Commissario agli Affari, Nicola Giudiceandrea, ha deciso di rimettere in discussione la cattura, non si sa ancora, di questi tre.

La commissione di studio e di inchiesta nominata dal Prefetto circa un mese fa in seguito alla numerosa denuncia mosse dall'opinione pubblica e dalla stampa al funzionamento del Commissariato e ai criteri artificiali con cui era stato impostato, ha concluso i suoi lavori col riconoscere completamente infondate le accuse rivolte dal prete Giudiceandrea ai tre imputati, comparsa, collaborati, e di cominciare, come le cose della cattura, una nuova fornita in questi ultimi mesi del Commissariato, vanno ricercate nel temperamento burocratico e accentratore del suo dirigente.

Questi fatti comprovano dunque in modo eloquente le giustezze delle campagne da noi sostenute e dimostrano, se ancora non ne eri bisognato continuamente con loro.

Il loro lavoro, e l'appoggio della autorità e della popolazione, è stato premiato dal Congresso, il quale ha scelto Praga come sede dell'Unione Internazionale ed ha eletto a suo presidente J. Grohman, « leader » degli studenti cecoslovaci.

Per passare ad altro argomento, quale è stata l'accoglienza della popolazione di Praga ai delegati? Magnifica: tutta la città ha salutato i delegati e concretamente è stato invitato al Congresso. Il popolo cecoslovacco, proprio e con forza di governo molto avanzata, sente concretamente il problema dei giovani e degli studenti, ed aiuta il loro sviluppo democratico. E gli studenti cechi hanno lavorato in modo mirabile.

Il loro lavoro, e l'appoggio della autorità e della popolazione, è stato premiato dal Congresso, il quale ha scelto Praga come sede dell'Unione Internazionale ed ha eletto a suo presidente J. Grohman, « leader » degli studenti cecoslovaci.

I negri sulla giostra (continuazione dalla 1. pagina) pagavano una donna per una notte, ma vogliono continuamente con loro.

Donne, uomini, ragazzi travolti dalle vicende della guerra corrono ingenuamente dietro il miraggio del negro. Ogni giorno si racconta di nuovi delitti. Si entra sempre più nella illegalità, fino a che è impossibile ritornare a vivere nella società. La macchia di Tombolo a dieci chilometri fuori di Litorino e contornata da un alone di leggenda. Soldati negri, ladri, delinquenti di ogni nazionalità vivono una vita primitiva in quella che ormai è chiamata la « città proibita ». Nella macchia di Tombolo dicono che non può entrare nemmeno un M. P.

**Okey, tutto bene**

Verso mezzanotte arrivano, in piazza Vittorio gli autocarri che debbono riportare i soldati negri al campo. Subito insistentemente il claxon per richiamare e dalle esorse riaccerchi, orride elose, sbucano a uno uno i soldati.

Hanno eretto il gine e la ragazza. Un pessimo gine e una ragazza bianca allo stesso spettro. Sono ubriachi e uberte e hanno perduto ogni controllo.

E' bella la vita in Italia. Come le donne, i ragazzi, gli uomini, il lupo-park, le macchine. Tutto, tutto così acciollente.

Okey. Okey. Va tutta bene in questo paese dove è sempre festa, dove la gente è sempre in festa, come ai soldati negri.

I negri cavano di tasca piccole castagnole e le lanciano a terra in un ultimo sfianto del loro orgoglio. E' bello la vita in Italia. In America non è così affatto comunque in festa con i negri.

Gli autocarri si affannano nel frastuoso gioioso delle castagnole. (continua)

## ARTE E SPETTACOLI

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

è finita, perché poi non c'è

più nulla da fare.

« La casa della strada, »

Sarà un'esperienza geniale, ma non ce

resterà nulla dopo che questa

</